

# Progetto di Flipped Classroom – Master di II livello ‘Professione formatore in didattica della comunicazione’ – Università degli studi di Genova – Dip. Scienze della formazione (a.a. 2013/14)

## L’EAS come esempio di Flipped classroom

(Antonella Cutro, Liceo Ginnasio A. Manzoni, via Orazio 3, 20123 Milano).

**Premessa:** Ho scelto di presentare un EAS come esempio di flipped classroom, perché questo modello di didattica si presenta in tutto e per tutto come una inversione della didattica classica. Nell’EAS, infatti, il docente non è colui che trasmette informazioni ma piuttosto colui che disegna l’azione educativa, nel senso che la progetta e la supervisiona. Il docente è un tutor e un facilitatore.

Così come il docente non è più ex cattedra nella stessa maniera gli alunni non sono passivi ma attivi, in modo differente, in ciascuna delle fasi dell’EAS. Nella prima fase, sono chiamati ad ‘entrare nella situazione-problema’ sia dalla presentazione del docente sia dallo stimolo proposto dall’insegnante. Nella fase operatoria, invece, l’attività degli alunni si configura proprio come una costruzione del sapere e dunque come una acquisizione di competenze, non sono storiche ma anche trasversali. Il lavoro di questa fase, progettata per gruppi, può essere svolto sia in classe sia a casa, utilizzando strumenti web 2.0 per la modalità condivisa\*. Il momento in cui appare maggiormente l’inversione della logica didattica è proprio la fase ristrutturativa. Si tratta di una fase metacognitiva nella quale il docente riprende i fili del lavoro svolto dall’inizio, gli obiettivi, i percorsi, i lavori dei singoli gruppi ed analizza insieme agli alunni l’opera di ‘costruzione’ della conoscenza.

Dal punto di vista dell’apprendimento il cambiamento è sensibile, perché l’apprendimento non consiste nell’acquisizione, verificata attraverso la classica interrogazione, dei contenuti presentati in una lezione frontale. L’apprendimento si configura invece come un processo, avvenuto in ciascun alunno, attraverso il confronto diretto con le fonti storiche, attraverso il lavoro di ricerca ed euristico sulle singole voci. In sintesi questo tipo di modello è funzionale da una didattica per competenza, come superamento di una didattica trasmissiva.

\*vedi Risorse organizzative

Titolo	Padri e figli. L’enciclopedia tra critica dell’ancien regime e costruzione di un nuovo sapere politico.  <i>Il progetto si propone di avvicinare i ragazzi allo studio diretto delle fonti storiche e sollecita una riflessione sul tema del sapere storico come elemento chiave del rapporto tra le generazioni, tra padri e figli. Si partirà da una ipotesi: i redattori dell’Enciclopedia, i figli, hanno realizzato il progetto di sistematizzare e democratizzare il sapere in</i>
--------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	<i>aperta polemica con la struttura, i contenuti e la politica del sapere propri dell'ancien regime, i padri. Per configurare lo scontro tra queste due forme di sapere - che sono anche due modi di considerare l'uomo, la libertà, il diritto, la politica – i ragazzi saranno invitati ad analizzare alcune voci dell'Enciclopedia alla ricerca di elementi utili del definire il rapporto di continuità e rottura tra le generazioni.</i>
Destinatari	Classe II liceo, sezione G (n. 27 alunni, nessun disabile, nessun DSA, nessun BES).
Docenti tutor	Antonella Cutro
Obiettivi	Avvicinare i giovani al sapere storico e fare loro sperimentare la ricerca storica; sviluppare abilità nella ricerca bibliografica; sviluppare la capacità critica attraverso il lavoro sulle fonti storiche; mettere in contatto i giovani con la realtà del loro territorio e con le risorse che il territorio offre loro.
Ricadute	Pubblicazione del prodotto finale sul sito della scuola; attivazione all'interno della scuola di esperienze di peer education.
Azioni	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fase preoperatoria: <ol style="list-style-type: none"> <li>1.1. Presentazione del progetto e delle finalità da parte delle docenti tutor.</li> <li>1.2. Presentazione del progetto degli enciclopedisti l'albero genealogico dei saperi e il frontespizio.</li> <li>1.3. Stimolo: Visione della dell'albero genealogico dei saperi e il frontespizio. Analizzare i simboli del frontespizio e connetterli alla cultura dell'illuminismo; analizzare l'albero genealogico e presentare riflessioni in merito al concetto di saperi e scienze nel periodo illuminista.</li> </ol> </li> <li>2. Fase operatoria: <ol style="list-style-type: none"> <li>2.1. Gli studenti devono ipotizzare in quali ambiti dell'albero genealogico dei saperi possano essere contenuti elementi per analizzare la relazione padri e figli.</li> <li>2.2. Gli studenti, divisi in gruppi, analizzano alcune voci – frutto o della loro riflessione o della segnalazione delle tutor – alla ricerca di elementi che possano servire a configurare la relazione padri e figli.</li> <li>2.3. I differenti gruppi producono un ppt, una mappa concettuale o un elaborato contenente risultati della loro analisi.</li> </ol> </li> <li>3. Fase ristrutturativa</li> </ol>

	<p>3.1. Ciascun gruppo presenta gli esiti della propria ricerca agli altri gruppi, con la supervisione delle tutor.</p> <p>3.2. I differenti gruppi collaborano per produrre un artefatto digitale (ppt, pdf, video, podcast) nel quale sintetizzano la loro esperienza.</p>
Risorse	<p>Risorse: biblioteca, computer con programmi adatti per sviluppare mappe o ppt; collegamento internet.</p> <p>Risorse organizzative: necessità di un indirizzo di posta elettronica gmail per utilizzo di Gdrive ( Utilità di Gdrive per il progetto: 1.permette la condivisione di materiale; 2. permette di organizzare il lavoro del docente in maniera sistematica, con una cartella per ogni alunno; 3. permette agli alunni di lavorare in maniera condivisa e al docente, se ha accesso al documento condiviso, di visionare i progressi nell'elaborazione; 3 permette di strutturare portfolio con i lavori svolti da ciascun alunno e le verifiche; 4. Permette la progettazione da parte del docente attraverso la funzione moduli di elaborare questionari utili in varie fasi dell'EAS, ma anche per delle prove di valutazione)</p>
Note	<p>Nella fase preoperatoria la didattica è orientata produrre un accesso alla problematica trattata. Questa 'apertura' sarà prodotta attraverso due vie parallele: da un lato la presentazione, da parte del docente del progetto e del contesto in cui si opererà. La presentazione sarà in ppt, in modo schematico ed operativo (Cosa stiamo facendo? Quale problema dobbiamo trattare? Come dobbiamo muoverci? Quali sono le fasi del nostro lavoro?). Dall'altro invece sarà fornito agli alunni uno stimolo su cui lavorare a casa: il frontespizio e l'albero genealogico dei saperi. L'obiettivo del lavoro è riconnettere i simboli del frontespizio alla cultura dell'Illuminismo* e spingere gli alunni ad elaborare il concetto di sapere proprio alla cultura del 700.</p> <p>Nella fase operatoria invece l'obiettivo dell'azione didattica è fare lavorare gli alunni su due piani: quello storico, l'analisi delle singole voci dell'Enciclopedia e quello critico, configurare il rapporto padri e figli.</p> <p>La fase ristrutturativa è una fase metacognitiva, nella quale la docente riprende insieme agli alunni il processo per intero e si presentano delle riflessioni</p>

	non solo sulla come si 'costruisce' il sapere ma anche sugli obiettivi specifici raggiunti.
*l'Eas è progettato dopo un modulo sui caratteri generali dell'Illuminismo.	